

Due giorni di sciopero degli autotrasportatori caos ai varchi portuali

SERVIZIO >>> 15

LA PROTESTA INIZIATA IERI SERA DURERÀ 48 ORE E RIGUARDERÀ ANCHE SPEZIA, SAVONA E LIVORNO

Varchi portuali chiusi, è rischio caos

Presidi dei lavoratori agli ingressi. Giachino (Fi): «Il blocco va oltre il diritto di sciopero»

ALESSANDRA COSTANTE

VARCHI portuali chiusi, a cominciare dal più importante, quello di Ponte Etiopia. In tutto 14 presidi a Genova davanti alle aziende di logistica, i corrieri, gli altri ingressi al porto di Genova. E poi 4 presidi a Spezia, 2 a Savona, 1 Imperia e per completare l'opera di blocco sull'Alto Tirreno anche 8 a Livorno.

Si preparano così da ieri notte le 48 ore di sciopero generale (si concluderà a mezzanotte di domani) della logistica, del trasporto merci e delle spedizioni organizzato dalla Uil. A maggio lo sciopero organizzato da Uil in una sola giornata aveva coinvolto e bloccato circa duemila automezzi; numero quanto meno destinato ad aumentare visto che la protesta questa volta si articola su due giorni.

E questo fa temere due giorni di forti disagi sulla rete autostradale e stradale ligure, intasata dai camion che non potranno entrare in porto e neppure varcare i cancelli delle piattaforme logisti-

che Dhl, Gls, Tnt, Sda e Brt. Insomma, la paralisi per sostenere la necessità del rinnovo del contratto di lavoro di settore e garantire che il prossimo sarà unico per tutti i segmenti della logistica.

Da mezzanotte di ieri la Uil ha organizzato presidi anche davanti alle Prefetture di Genova, Savona e Spezia. Ma il presidio principale sarà a Ponte Etiopia.

Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti hanno elaborato una piattaforma sindacale che prevede contratto unico di settore, tutele, diritti, legalità incremento della retribuzione e delle indennità, clausola sociale, internalizzazioni, superamento del subappalto, contrasto al distacco transnazionale. «È necessario perseguire un rapido rinnovo che qualifichi il lavoro nel settore, affermi regole diritti, dignità e un adeguato incremento retributivo. La compattezza dei lavoratori del settore non è scalfita da fuorvianti comunicazioni di alcune parti datoriali, frutto evidente del nervosismo che le ha colpite all'approssimarsi dello sciopero», dichiarano i segretari Mino Giachino e i coordinatori del settore di Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti.

Nel caos dei trasporti che

si produrrà fino alla mezzanotte di domani, cala anche la comunicazione del gruppo Spinelli che ha deciso di uscire dall'associazione nazionale Imprese trasporti (Anita) «in dissenso da alcuni contenuti della piattaforma per il rinnovo contrattuale del settore trasporti che hanno portato le organizzazioni sindacali a proclamare lo sciopero per lunedì e martedì».

Il Gruppo Spinelli «anche se ritiene gravissimo il blocco dei varchi ai porti» ha comunicato la propria decisione di uscire dalla Associazione Anita.

Mentre le

Prefetture controllano la situazione a distanza e il comando della polizia municipale di Genova ad esempio particolare attenzione al traffico stradale quasi certo, a lanciare il grido d'allarme è invece l'ex sottosegretario Mino Giachino, oggi

responsabile trasporti di Forza Italia, che negli ultimi giorni ha scritto ben due volte al mi-

nistro Delrio per dire che «il blocco dei varchi del porto va bel al di là del diritto di sciopero».

Per Giachino quella che sta per abbattersi sulla logistica italiana «è la tempesta perfetta».

Spiega: «Poiché lo scalo ligure è il gateway container più importante d'Italia, servendo un'ampia parte del Centro-Nord Italia, nonché uno dei principali per le autostrade del mare, è facile prevedere i disagi che il fermo potrà portare». Secondo Giachino il rischio è anche politico, quello «di dare, in un momento molto delicato, un'immagine totalmente sbagliata della mobilità italiana».

costante@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA LOTTA DELLA UIL

L'iniziativa riguarda i settori della logistica, del trasporto merci e delle spedizioni

IL PRECEDENTE

A maggio in una sola giornata erano stati bloccati circa 2 mila automezzi
